

Operativa la tracciabilità elettronica per i prodotti biologici italiani



FederBio e ACCREDIA hanno presentato la piattaforma informatica per la tracciabilità delle produzioni e delle transazioni per le produzioni biologiche a maggior rischio di frode, in particolare cereali e materie prime per mangimi.

In occasione dell'edizione 2015 di **Biofach**, la più importante fiera mondiale dei prodotti biologici, **FederBio** quale organizzazione interprofessionale di riferimento per le imprese del settore biologico italiano e **ACCREDIA**, l'ente nazionale di accreditamento per laboratori e organismi di certificazione, hanno presentato la **piattaforma informatica per la tracciabilità delle produzioni e delle transazioni per le produzioni biologiche** a maggior rischio di frode, in particolare cereali e materie prime per mangimi.

Grazie all'integrazione fra il data base di ACCREDIA dei documenti di certificazione e delle sanzioni degli operatori del biologico italiano e la **piattaforma informatica per la tracciabilità di FederBio**, con la partecipazione diretta dei principali organismi di certificazione del settore e delle imprese della filiera, sarà possibile già da fine febbraio verificare in tempo reale le quantità prodotte e commercializzate. Il progetto parte con numeri rilevanti di imprese che hanno i propri dati di certificazione già inseriti (circa 42.000 in DataBio e 84% su totale operatori bio italiani) e con una incidenza sul mercato nazionale che per alcuni prodotti come il **grano duro e le materie prime per mangimi supera il 70%**.

Spiega **Paolo Carnemolla**, Presidente di FederBio: "Dopo quasi due anni di lavoro e la partecipazione anche di una società di informatica austriaca per poter rendere da subito agibile anche al mercato europeo la piattaforma, siamo finalmente in grado di offrire alle imprese e ai consumatori uno **strumento valido per ridurre in maniera molto rilevante il rischio di frodi** per filiere che negli ultimi anni hanno subito l'attacco di gruppi criminali sui quali sta indagando anche la Magistratura. Il progetto, al momento unico in Europa, parte nell'anno di EXPO a conferma del primato italiano in materia di controlli nell'agroalimentare e durante i raccolti della prossima estate verrà definitivamente testato per poter coinvolgere la quasi totalità degli operatori del comparto cereali e materie prima per mangimi".